

AL MUST Oggi alle 17 ci sarà l'inaugurazione, l'esposizione rimarrà visitabile fino al 29 settembre

di **Federica Signorini**

■ Dal pennino pucciato nel calamaio fino allo schermo piatto che lascia scorrere una videointervista. Tra vecchi scatti e obiettivi puntati dritti al futuro, "Che classe! Un secolo di scuola tra fotografie, oggetti, testimonianze" è la mostra allestita al Must in occasione del 5° anniversario dell'istituto comprensivo Manzoni di Vimercate.

Erede e prosecutore, quest'ultimo, di una tradizione didattica che in città affonda le proprie radici nel periodo dell'Unità di Italia, con l'istituzione delle scuole comunali in municipio. La mostra viene inaugurata oggi alle 17 e rimarrà visitabile fino al 29 settembre.

Alle radici dell'istruzione

Il percorso espositivo - nato su iniziativa dell'istituto e grazie alla collaborazione con amministrazione comunale e Must - comprende 6 sale che intrecciano una stret-



Lezione di ginnastica alla elementare Filiberto, anno 1969. È soltanto una delle tante fotografie storiche in esposizione alla mostra. Un modo originale per riscoprire come eravamo neanche tanti anni fa

Va in mostra un secolo di scuola

ta dialettica tra passato, presente e futuro.

Racconta le attività delle 5 scuole dell'istituto comprensivo attraverso le testimonianze di chi le ha vissute ieri e di chi le vive oggi. Per riscoprire le radici dell'istruzione scolastica in città, prezioso è stato l'archivio fotografico custodito dal Museo, che con l'immediatezza dell'immagine riesce a tessere il percorso di sviluppo dei 5 plessi oggi radunati nell'istituto.

A partire dal 1869, quando nasce la scuola dell'infanzia Ponti dapprima in palazzo Trotti, poi trasferita nella nuova sede di via Ponti nel 1907 e infine allargata con nuovi edifici (gli attuali) nel 1970.

Passando per l'edificazione delle primarie Filiberto (inaugurate nel 1934 alla presenza di Benito Mussolini) e delle secondarie Manzoni, progettate dagli architetti Caccia Dominioni e Castiglioni (inaugurate nel 1960); per proseguire nel 1975 con la costruzione

della scuola dell'infanzia Rodari e nel 1980 con la primaria Da Vinci. Ma oltre alle foto, la sezione storica della mostra - realizzata anche grazie al concorso "Chi cerca trova" che ha coinvolto i cittadini nella caccia di vecchi ricordi scolastici - raduna tutti gli oggetti utili per l'allestimento dell'aula di una volta: con cattedra, lavagna, pallotto-

liere; con il calamaio sul banco e con una serie di materiali (quaderni, pagelle, addirittura un documento del Provveditorato di una cinquantina d'anni fa in cui si parla della dispersione scolastica).

Andare in classe oggi

Prima del tuffo nel passato, la parte iniziale della mostra è una fine-



Questi gli orari di apertura con ingresso libero: sabato e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Pastori: «I vari gradi dell'istituto hanno lavorato spalla a spalla»

■ «La centralità dei bambini e dei ragazzi in questo percorso è stata emblematica». Emblematica del modus operandi dell'istituto comprensivo, che per la realizzazione della mostra ha attivamente coinvolto i propri studenti nella realizzazione di opere, video e manufatti. Ma anche emblematica dell'andamento dell'esposizione, che porta «gli ex alunni alla ricerca di quel particolare perso nei ricordi d'infanzia, pur vedendo come la scuola si è sviluppata nel presente; e i bambini di oggi a vedere l'esito delle

loro attività nelle sale del museo, scoprendo anche quello che la loro scuola è stata nei decenni addietro». A spiegarlo è il dirigente scolastico Umberto Pastori, che oltre al legame tra passato e futuro sottolinea anche «la sinergia con il territorio in cui ci inseriamo». Con il quale si instaura «un dialogo concretamente esperito, per esempio, dai ragazzi di terza media: hanno realizzato un video che rivedranno in mostra» spiega il docente Paolo Bianco, referente del progetto. Ma i tratti di «coerenza ed organicità» è significativo rintracciarli, in un istituto comprensivo relativamente giovane, anche «nella collaborazione tra i vari gradi di scuola, che anche in occasioni come queste possono lavorare spalla a spalla». ■

stra sull'attualità. La "scuola di oggi" si vede nella sala dell'intervallo, composta di giochi realizzati dagli studenti e pienamente fruibili (c'è anche il salto con l'elastico). Ma anche nell'esposizione di una serie di manufatti e progetti che le scuole hanno creato e scelto per rappresentare i 4 indirizzi della programmazione didattica: verticalizzazione della scuola, espansione verso la dimensione europea, utilizzo delle nuove tecnologie, inclusione e personalizzazione.

Per chi volesse visitare la mostra - esito di uno sforzo condiviso tra insegnanti, studenti, responsabili museali e istituzioni - questi gli orari di apertura con ingresso libero: sabato e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Nei giorni feriali sono programmate visite guidate con le scuole di Vimercate; gli studenti verranno coinvolti in attività didattiche in collaborazione con le educatrici museali. Per ulteriori informazioni, cliccare su museomust.it. ■